

LO SCAFFALE CAPOVOLTO

# Rinasce il club della lettura «libera»

*Un gruppo di amici e la voglia di condividere i libri più amati con incontri pubblici*

di MARCO VANNICELLI

— SESTO SAN GIOVANNI —

«**L**NOSTRO GRUPPO nasce dall'incontro di persone che amano leggere e condividere ciò che leggono». A parlare è Gilberto Gavioli, 42 anni, e il gruppo a cui fa riferimento non è una band emergente, ma un gruppo di lettura, «Lo Scaffale Capovolto», attivo ormai da sei anni a Sesto San Giovanni. E che pochi giorni fa, dopo un anno di silenzio, è tornato alla carica con un doppio appuntamento di lettura, il primo pochi giorni fa a Spazioarte, mentre il secondo si terrà la sera del 5 giugno, sempre in via Maestri del Lavoro 10.

Lectture rigorosamente libere, come è nello stile del gruppo. «Questo è quello che ci contraddistingue da altri gruppi di lettura più tradizionali — spiega Gilberto —. Lì di solito c'è un argomento fisso, magari un libro che tutti hanno letto e di cui si discute. A noi questo non piace».

Accanto a Gilberto ci sono Luca Camurri, Giulio Franceschi e Sergio Lagrotteria. Un quartetto diverso per età (si va dai 26 ai 40 anni) e per percorsi, ma che di questa diversità fa un valore aggiunto: «L'eterogeneità dei componenti dello Scaffale Capovolto è una risorsa — commenta Giulio —. Ciascuno, infatti, si mette in gioco con la sua storia, le sue passioni, i suoi percorsi artistici e culturali».

contri, cercando di allargare quel cerchio che all'inizio era solo un triangolo. «Le serate le organizziamo con un tam tam di sms, di email e di telefonate — spiega Gilberto —. Mezzi che ci aiutano a diventare sempre più numerosi». Ma i problemi non mancano, primo fra tutti la difficoltà di costruire uno zoccolo duro che partecipi agli incontri. Per questo lo Scaffale capovolto per un certo periodo si è «impolverato» ed è rimasto fermo per un po'. «Facciamo un po' fatica a radicarci — confessa Ga-

violi — forse perché la nostra impostazione è molto libera, e questo può spiazzare», ma forse è anche un vantaggio: «A volte la gente partecipa ai nostri incontri per caso. Si ferma da noi e ascolta. Anche questo è una ricchezza del gruppo».

**ORA PER LO SCAFFALE** sono in programma nuovi incontri, il primo di questi il 5 giugno alle 21 a Spazioarte, sempre con la convinzione che per diffondere la cultura non servono i salotti.



RIUNITI  
Poesia o prosa,  
ma insieme (Spf)

**IL CLUB** nasce nel 2002, dall'incontro di Gilberto, Luca e Giulio. «Ci trovavamo e parlavamo di letteratura, di libri — racconta Gilberto —. Questo poteva succedere a casa di qualcuno, in un bar. A volte persino per la strada». Poi è arrivata la voglia di condividere questo confronto con altri: «Volevamo allargare un po' il cerchio — prosegue — e abbiamo iniziato a cercare spazi adatti, incontrandoci nei locali e nelle biblioteche».

E in questo senso va anche il nome scelto dai tre ragazzi, «Lo Scaffale capovolto»: «L'idea di fondo — spiega Luca — era di non lasciare i libri sugli scaffali. Ci sono testi a noi cari che lasciamo lì: ce li dimentichiamo e non li rileggiamo. L'idea è di toglierli dagli scaffali per proporli ad altri».

Due anni dopo al trio si aggiunge anche Sergio Lagrotteria: «Ho iniziato da spettatore, per poi essere sempre più coinvolto. Ho scelto di partecipare perché come gli altri ho una passione per la poesia, per i libri e per la lettura in generale».

**AD ANIMARE** lo Scaffale capovolto è anche la voglia di gustare la musicalità della parola, per questo i testi spesso vengono letti in lingua originale. E così il gruppo prosegue negli anni con i suoi in-